



Zambarda «capitalista» in radio finisce sul libro di Caterpillar

Capitalisti d'Italia, chiamateci!». E all'appello risponde... Maurizio Zambarda, consigliere di Rifondazione comunista ad Arco. Folgorato dal «cavaliere»? Niente di tutto ciò. Semplicemente ieri Zambarda è intervenuto alla trasmissione di «Radio Capital», condotta da Flavia Cercato e che si chiama «I capitalisti»,

Il maestro e consigliere di Rc intervistato da Flavia Cercato di Radio Capital sulla «chiavetta usb» per alleggerire gli zaini dei suoi scolari

proprio dal nome dell'emittente. La chiacchierata in fm è nata sull'onda di una precedente incursione nell'etere di Zambarda, ma con il programma di Radio 2 «Caterpillar». In quella occasione Massimo Cirri e Filippo Solibello avevano chiesto notizie dell'iniziativa del maestro Zambarda, che nella sua classe

elementare aveva lanciato l'idea della «chiavetta usb» come sistema moderno e pratico per alleggerire i pesantissimi zaini dei bambini. Il «pc in tasca» è finito anche nel libro recentemente scritto dai due conduttori Rai, «Nostra eccellenza», che racconta l'Italia diversa della gente comune impegnata a rendere migliore il Paese, con iniziative spesso singolari, ma sempre concrete. C'è il sindaco che si è inventato i vigili in cartone a grandezza naturale per «tranquillizzare» gli automobilisti con il piede pesante, il prete che celebra ma-

trimoni civili e dice Messa nella Casa del popolo, l'imprenditore pavese che vende riso ai cinesi. E Maurizio Zambarda (sì, proprio così nel libro) che pensa alle schiene dei suoi scolari. Flavia Cercato ha letto il libro e ha voluto sapere tutto dalla fonte diretta. «Hanno fatto un po' fatica a trovarmi, perché appunto cercavano Zambarda. E alla fine abbiamo parlato anche di altro, rispetto alla chiavetta usb, perché mi hanno subito etichettato come «opinionista scolastico»... e capitalista», racconta divertito il consigliere di Rc. **B. B.**

MOLINA DI LEDRO

Una folla commossa ieri ai funerali del pensionato morto nell'incidente in galleria

Pietro, l'alpino andato avanti

CLAUDIO CHIARANI

La chiesa di Molina di Ledro ha accolto la sua comunità ieri pomeriggio a porte spalancate. Tanta la gente accorsa per dare l'estremo saluto a Pietro Franzinelli, all'alpino «andato avanti». I suoi cari, i suoi amici, i suoi compagni «penne nere» accorsi anche dalla vicina Lombardia e dal Veneto, la gente che lo ha conosciuto e che mai potrà dimenticare il suo esempio e la sua generosità non potevano mancare. L'allievo ufficiale Mario Leonardi di Thiene e l'alpino Gaetano Dalla Riva di Vicenza, si sono stretti poco prima delle esequie al compagno Guido Vettorazzo sul sagrato della chiesa. «Ricordi Guido - dicevano con la voce rotta dal pianto - quando a Rossosch lui, lì come turista, disse agli

«Tenete nei vostri cuori tutto il bene che Pietro vi ha donato, e custodite gelosamente i ricordi seguendo sempre il suo grande esempio»

operai che sulle fondamenta di quell'asilo andava stesa una guaina? Prese in mano la fiamma e iniziò a farlo senza che nessuno glielo avesse chiesto. Ecco, lui era così, spontaneo e generoso». Tanti ricordi. Un passato fatto di sacrifici, di mille difficoltà, di tragedie. Ma anche di quell'amicizia che si cementa proprio nei momenti più difficili. E resta per sempre. La funzione funebre è stata celebrata da cinque sacerdoti col prelado di valle don Giampietro Baldo che subito ha avuto parole commoventi per Pietro: «Siamo qui a commemorare una scomparsa tragica - ha detto - ma come Gesù è morto sulla croce per i nostri peccati e poi è risorto, anche il nostro Pietro beneficia già della misericordia del Padre». Lo squillo della tromba. Alpini «at-ten-ti». Il coro ha intonato il Requiem. Faceva freddo ieri nella chiesa di Molina. Ma non si sentiva. Il calore della gente riempiva ogni spazio libero. Tut-



Paolo Ferraresi, l'ultimo saluto



Belgio e poi una vita di lavoro alle Cartiere del Garda, Ferraresi, attorniato dall'affetto dei suoi cari, è morto lunedì per le conseguenze di un tumore al pancreas diagnosticato nel giugno 2006 e che aveva combattuto con coraggio fino alla fine. Lascia nel più profondo dolore la moglie Giuseppina, i due figli, i due adorati nipotini e un sacco di amici. Paolo Ferraresi aveva uno spirito forte, in gennaio ha voluto rendere pubblica a mezzo stampa la sua situazione di salute per aiutare tutte le per-

sona che si fossero trovate nelle sue condizioni. Al di là di qualsiasi considerazione scientifica, ha lottato per un diritto sacrosanto: il diritto degli ammalati a essere informati. L'Azienda sanitaria di Trento e quella di Verona, nel 2006 gli avevano dato dai 6 agli 11 mesi di vita e gli avevano detto che era «inoperabile», senza informarlo che poteva essere operato a Innsbruck. Fosse stato messo al corrente tempestivamente e fosse stato operato in Austria un anno prima del 5 settembre 2007 e solo al pancreas, le cose avrebbero avuto forse un decorso diverso. Ieri un commosso ricordo da parte di una nipote lo ha ricordato quale «zio, padre e amico coraggioso, persona allegra, presente, affettuosa sulla quale si poteva sempre contare. Ciao Paolo - ha concluso - rimarrai per sempre nei nostri cuori»

ti uniti e silenziosi, nessuno parlava. Nell'omelia don Baldo ha usato parole semplici. «Rispettate le regole - ha detto - come le rispettava Pietro. Siamo qui a vegliare, ma vegliare significa anche rispettare i limiti, e quello che è successo deve insegnarcelo. Lui dava tutto per gli altri, fate in modo che il suo esempio continui attraverso tutti voi». Tra la gente anche due operai delle Cartiere del Garda, Edoardo Baroni e Lino Marchi, due «boci» ai quali Pietro ha insegnato tutto. «Preciso, puntuale, rispettoso dei regolamenti, pretendeva pulizia sempre ed ovunque dopo il carico dei camion. Tanti consigli utili. Sempre disposto a dare una mano: ci mancherà». Al termine la preghiera dell'Alpino e le parole del consigliere di zona Emilio Visconti prima di un grande e commosso applauso. Ora Pietro riposa in pace nella sua valle. Alla quale ha dato tanto. E dove stava tornando, quella maledetta domenica sera.

IN BREVE

RIFIUTI, DIBATTITO RINVIATO

● Era prevista per questa sera la prima serata della neonata associazione «Idea Comune» di Arco, sul tema dei rifiuti. Troppe coincidenze: l'assemblea della Cassa rurale Alto Garda e quella sul parco agricolo alla Casa sociale di Vigne. Di conseguenza l'incontro è stato rinviato a venerdì 7 marzo, alle 20.30, nella sala consiliare del Casinò di Arco.

ROMARZOLLO, LE FIRME

● Proseguirà fino a domenica 2 marzo, presso la sede del Circolo Romarzollo, in via Fossa a Vigne di Arco, la raccolta di firme a sostegno della petizione per il ritorno degli ambulatori dei medici di base nella casa sociale della frazione arcense.

USI E COSTUMI ARCENSI

● La giunta comunale di Arco ha concesso un contributo di 10 mila euro al comitato tradizioni usi e costumi arcensi per la manifestazione «Arco Asburgica Artigianato e Tradizione» svoltasi l'anno scorso.

ARCO, I SOLDI DELLE MULTE

● Dove vanno a finire i soldi incassati dal Comune di Arco con le contravvenzioni al codice della strada? Nel 2007 sono stati incassati 165.648 euro. Per legge una quota pari al 50 per cento (82.824 euro) di questi proventi va devoluta a ben precise finalità. Il dieci per cento di questa somma, pari a 8.282 euro, sarà destinato ad interventi per la sicurezza stradale, in particolare a tutela degli utenti «deboli»: bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti. Il 20 per cento (16.564 euro) va ai corsi didattici finalizzati all'educazione stradale nelle scuole ed iniziative di promozione della sicurezza stradale. Un altro venti per cento sarà destinato alla fornitura di mezzi necessari per i servizi di polizia stradale. Ancora, un 20 per cento servirà per interventi a favore della mobilità ciclistica. Resta un 30 per cento (24.847 euro) per il miglioramento della circolazione sulle strade e della segnaletica.

TEATRO A PIETRAMURATA

● Domani sera, alle 20.45, a Pietramurata l'associazione teatrale Dolomiti proporrà «Gemellaggio col' luganega» di Loredana Cont.

Riva del Garda | Unione commercio e turismo

La sicurezza sul lavoro sette serate informative

La sicurezza sul lavoro è il tema centrale di una serie di serate, sette in tutto, che l'Unione Commercio Turismo e Attività di Servizio organizza sul territorio. Mercoledì è toccato alla sede di Riva ospitare il primo di questi incontri, e i numerosi associati presenti hanno potuto beneficiare di una chiara ed esauriente informazione in merito al delicato tema di obblighi legislativi, adempimenti, aggiornamenti e quant'altro a tema sicurezza. Hanno relazionato in tre distinti interventi Mauro Bonvicini, Luca Montrone e Mario Lucin, mentre alla signora Francesca Franchin, responsabile di

un'azienda che si occupa di fornire servizi in materia e qualificata esperta come i colleghi della normativa di riferimento, è toccato il compito di chiudere la serata. Interessante il riassunto di Montrone, che partendo dai primi obblighi in materia risalenti al 1898 (venne introdotta l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro), passando per i primi regolamenti di prevenzione del 1911 ha concluso con la 626/94 e gli ultimi aggiornamenti. Lucin, ex vice comandante dei Vigili del Fuoco ha parlato di normativa antincendio mentre Montrone ha coordinato gli interventi.

Drena | Domani alle 15 l'inaugurazione

Michela Sartori espone al castello armonie d'arte per la pace



DRENA - Domani alle 15 nella cornice del castello di Drena s'inaugura la pregevole mostra «Armonia e...» dell'eccellente pittrice Michela Sartori. Giovane artista della Valle di Ledro, dopo aver terminato gli studi presso l'istituto d'arte Depero di Rovereto, Michela Sartori ha frequentato l'accademia di Belle arti di Bologna per poi iniziare a dipingere quadri e acquerelli e a coltivare la passione per le fotografie in bianco e nero. L'esposizione è dedicata a suo padre Mauro, ex campione italiano di sci di fondo e campione del torneo di Trisac a Riva, scomparso nel 1992. «La mostra "Armonia e..." - dice Michela Sartori - è dedicata al sogno di un mondo senza guerre. Attraverso le mie opere mi piacerebbe trasmettere questo». La presentazione sarà a cura di Annabella Claudia Hofmann. Seguirà un'esibizione di danza orientale a cura dell'associazione il mondo di Lilith intitolata Fantasie di colore. La mostra, realizzata in collaborazione con il Comune, resterà aperta da domani al 31 marzo da martedì a domenica dalle 10 alle 18.

NUOVA APERTURA

i parrucchieri

FR022609

Orario apertura:

martedì, giovedì, venerdì
8,30 - 12,00 | 14,00 - 18,30

mercoledì e sabato
8,30 - 17,00

ARCO (TN) - Via Capitelli, 2
Tel. 0464 514130